

SCONTI FISCALI

Detrazioni con tetto e quoziente familiare

Mobili, Parente — alle pagine 2-8

Detrazioni, tetti di spesa per redditi e figli a carico

Il riordino. Doppio vincolo per gli sconti fiscali con più spazio al quoziente familiare
Dentro spese mediche e nuovi mutui casa



La razionalizzazione dovrà fare i conti con la riduzione del contrasto d'interessi antievasione

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Il taglio delle tax expenditures comincia da una nuova stretta sulle detrazioni. La partita delle sforbiciate delle agevolazioni si gioca tutta su un'operazione che punta a sfoltire il costo per l'Erario degli oneri detraibili. Una stretta che riguarderà tutte le detrazioni al 19% quindi anche le spese per cure sanitarie e farmaci, che stando alle ultime statistiche fiscali disponibili sono state indicate in 21,6 milioni di dichiarazioni dei redditi presentate lo scorso anno. E non risparmierà neanche gli interessi passivi sui mutui, anche se saranno coinvolti soltanto i nuovi finanziamenti contratti dal 2025 per l'acquisto della prima casa. Un giro di vite che dovrà giocoforza fare i conti con una delle ragioni che hanno finora giustificato l'alto costo per l'Erario delle detrazioni (complessivamente valgono 80 miliardi di cui però l'80% è assorbito da quella per lavoro dipendente e pensioni): il contrasto di interessi. La lotta all'evasione ha finora tenuto in vita molti oneri per consentire al consumatore contribuente di avere una valida e forte ragione di convenien-

za nel pretendere fattura, ricevuta e scontrino e nell'effettuare anche per la gran parte degli oneri al 19% (come appunto le spese sanitarie) i pagamenti tracciabili a partire dal 2020, che il caso ha voluto fosse l'anno più duro per la diffusione della pandemia.

La difficoltà di una razionalizzazione selettiva che tutti i Governi di ogni colore politico hanno affrontato porta adesso a perseguire nella manovra 2025 la doppia strada del quoziente familiare e del tetto. In sostanza, l'ipotesi di lavoro seguita dai tecnici in vista dell'ok alla manovra è quella di fissare un limite massimo delle detrazioni utilizzabili. L'idea però è di collegare la riduzione del costo sostenuto con le spese fiscali aiutando i nuclei con più figli. Un premio alle famiglie più numerose nell'ottica di quel sostegno alla natalità e alla genitorialità più volte indicato dagli obiettivi da perseguire. Che cosa significa? I single avranno un plafond molto più basso di detrazioni da sfruttare mentre le famiglie con più figli si vedranno aumentare la massa disponibile di sconti con cui abbattere il conto delle imposte dovute o con cui chiedere un rimborso con il 730.

Il tetto "mobile" viaggerà dunque di pari passo con l'introduzione del quoziente familiare. Un modello che il Governo Meloni ha dimostrato di prediligere fin da quando, da poco entrato in carica, ha introdotto la sua prima stretta al Super-

bonus. Era il novembre 2022 quando nel decreto Aiuti quater venne inserito un meccanismo di calcolo basato sulla somma dei redditi del nucleo diviso per un coefficiente che aumentava al crescere del numero dei componenti del nucleo. Un'esperienza che potrebbe essere ripetuta ora per perimetrare la platea dei soggetti che hanno diritto a usufruire degli sconti fiscali in modo pieno e senza alcuna decurtazione, anche in questo caso con un occhio di riguardo destinato sia ai nuclei con reddito più basso sia alle famiglie più numerose.

Anche in questo caso a pagare il conto saranno i contribuenti che dichiarano redditi più alti (magari non solo perché più ricchi ma semplicemente perché non possono evadere). Una prosecuzione di un percorso già avviato dalla legge di Bilancio 2020 che aveva previsto un décalage delle detrazioni a partire dai 120mila euro di reddito fino ad arrivare all'azzeramento a 240mila euro. Una misura tuttora in vigore, che però fino ad adesso non è stata minimamente mitigata da variabili relative



alla composizione del nucleo familiare. Proprio l'attenzione che nel nuovo intervento viene dedicata al quoziente familiare è oggetto di apprezzamento di Andrea Dellabian-

ca, presidente nazionale Compagnia delle opere: «Apprezziamo l'approccio. L'orizzonte resta sem-

pre l'inserimento del principio del quoziente familiare. Aiutare le famiglie significa aiutare le imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

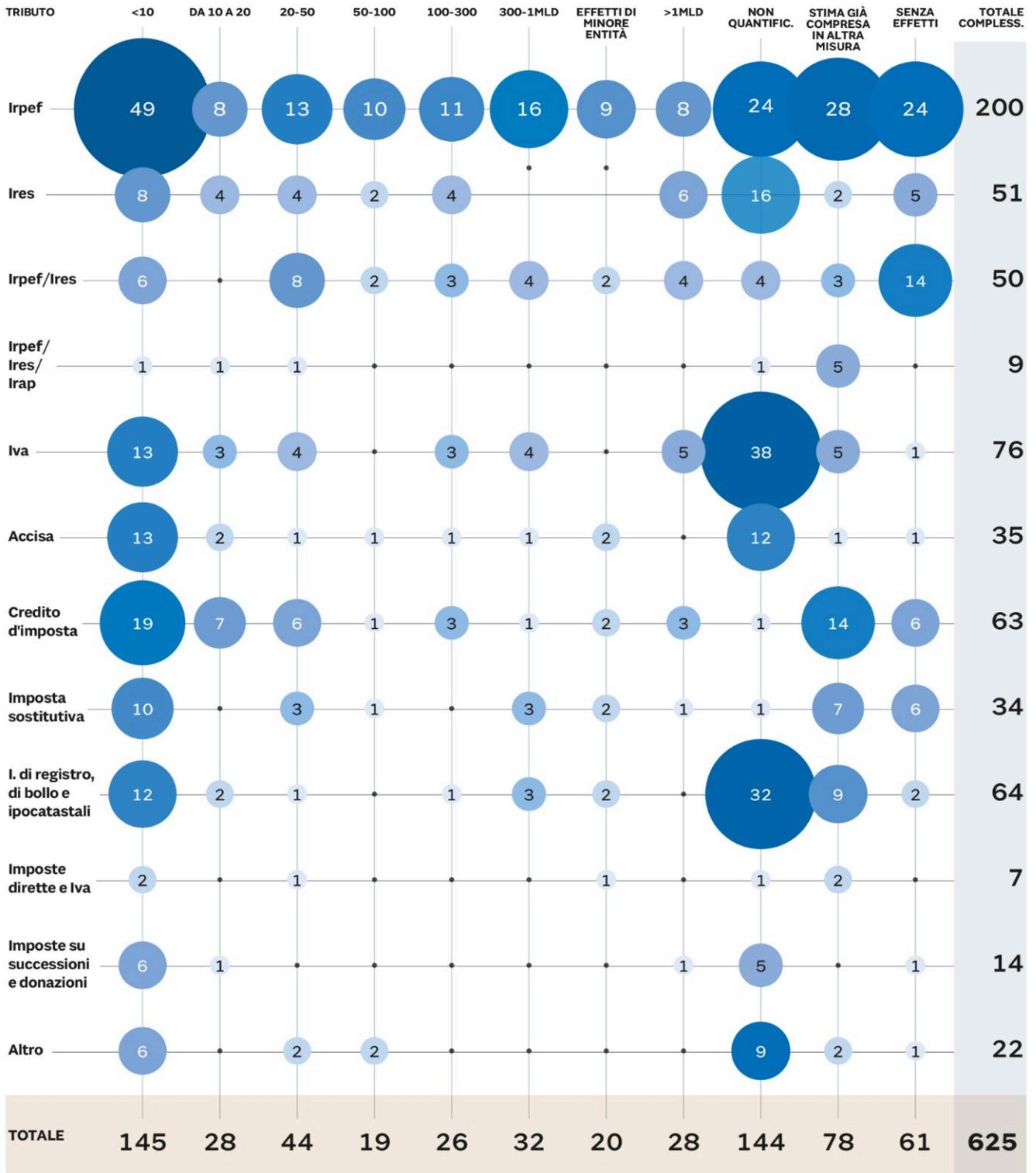


SCOMMESSA PER IL CETO MEDIO
Il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo (qui in foto), punta sul successo del concordato preventivo biennale riservato a 4,7 milioni di partite Iva per

recuperare le risorse necessarie a ridurre ancora l'Irpef sul cosiddetto ceto medio, riducendo l'aliquota del 35% al 33% del secondo scaglione dell'imposta sulle persone fisiche.

La carica delle micro tax expenditures

Le spese fiscali per tipo di tributo e classi di costo. In milioni di euro



Fonte: elaborazioni su rapporto tax expenditures